

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-286 del 18/01/2018
Oggetto	AUTORIZZAZIONE ALLA RIPERFORAZIONE DI UN POZZO PER IL PRELIEVO DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE AD USO INDUSTRIALE IN COMUNE DI SANT AGATA SUL SANTERNO (RA)_ VARIANTE NON SOSTANZIALE_ PRAT. BO00A0034_ DISTILLERIE MAZZARI SPA
Proposta	n. PDET-AMB-2018-283 del 18/01/2018
Struttura adottante	Area Coordinamento Rilascio Concessioni
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno diciotto GENNAIO 2018 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Area Coordinamento Rilascio Concessioni, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

## IL DIRIGENTE

### VISTI

- il regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle opere idrauliche);
- il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici);
- la legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 (Disciplina della procedura di V.I.A.);
- il regolamento regionale n. 20 novembre 2001, n. 41 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica);
- il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa, 21 dicembre 2005, n. 40;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 luglio 2007, n. 1191 (Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione ed il monitoraggio dei SIC, delle ZPS e delle Linee Guida per la valutazione di incidenza *ex art. 2, co. 2, l.r. 7/2004*);
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
- la deliberazione di Giunta regionale 14 dicembre 2015, n. 2067 (Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei piani di Gestione distrettuale 2015–2012);
- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione della l. 59/1997);
- la legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli art. 152 (Canoni per le utenze di acqua pubblica); 153 (Spese di istruttoria); 154 (Depositi cauzionali);
- la legge regionale 22 dicembre 2009, n. 24, in particolare l'art. 51 (Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico);
- la legge regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l'art. 8 (Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);

- le deliberazioni di Giunta regionale 15 aprile 2002, n. 609; 7 luglio 2003, n. 1325; 1 agosto 2005, n. 1274; 29 dicembre 2005 n. 2242 e n. 1994; 9 dicembre 2011, n. 1985; 2 febbraio 2015 n. 65 (Nuove determinazioni di canoni e di spese istruttorie per le derivazioni di acqua pubblica); 29 ottobre 2015 n. 1622 (Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell'art. 8, l.r. n. 2 del 2015);
- la deliberazione di Giunta regionale 9 giugno 2014, n. 787 (Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico);
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), che ha conferito le funzioni regionali in materia di demanio idrico ad ARPAE – Agenzia regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia–Romagna;
- la deliberazione di Giunta regionale 24 novembre 2015, n. 1927 (Approvazione Progetto Demanio idrico);
- la deliberazione dirigenziale 26 settembre 2017, n. 100 (Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Unità Specialistica “Progetto Demanio Idrico” ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001.);

**PRESO ATTO CHE** con determinazione n. 12577 del 13/09/2006 è stata assentita alla ditta Distillerie Mazzari con sede legale in via Giardino, 6 S. Agata sul Santerno (RA) PI 00454950395 la concessione preferenziale per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, in comune di S. Agata sul Santerno (RA) ad uso industriale, mediate 4 pozzi distinti catastalmente al foglio 5 mapp. 54 (pozzi P1, P3 e P4) e foglio 5 mapp. 374 (Pozzo P2), con portata massima complessiva di 39,6 l/s e volume massimo prelevabile pari a 777.168 mc/a, con scadenza 31/12/2005 e possibilità di prosecuzione del prelievo a

seguito di presentazione di domanda di rinnovo entro il 31/12/2006;

**DATO ATTO**

- che con domanda 1650 del 04/01/2006, la ditta Distillerie Mazzari ha richiesto il rinnovo della concessione assentita con det. 12577/2006;
- che con domanda PGBO/2016/16971 del 13/09/2016 la stessa azienda ha presentato domanda di variante non sostanziale con richiesta di perforazione di un nuovo pozzo in sostituzione del pozzo P4 non più utilizzabile per cause tecniche.

**ESAMINATA** la documentazione presentata a corredo delle domanda di rinnovo e variante e la documentazione integrativa ricevuta in data 04/12/2017 protocollo PGDG/2018/472, da cui si evince che:

1. il pozzo n. 4 non è più funzionante e risulta essenziale, assieme agli altri 3 pozzi, per il corretto funzionamento dell'impianto;
2. il pozzo in progetto, denominato P4 bis, sarà ubicato all'interno dell'area di proprietà della ditta al Foglio 5 Mappale 230 nel punto con coordinate UTM-RER X=727.104 Y=925.657 e avrà le medesime caratteristiche costruttive del pozzo sostituito, quindi profondità massima pari a 513 m, tubazione in ferro con diametro massimo 165 mm e sarà dotato di avampozzo;
3. la destinazione della risorsa prelevata dai 4 pozzi è utilizzata ad uso industriale;
4. la portata massima di esercizio del pozzo 4bis è pari a 8 l/s, la portata massima di esercizio complessiva dei 4 pozzi è pari a 25,7 l/s;
5. il volume d'acqua complessivamente prelevato è pari a 770.000,00 mc/annui.

**CONSIDERATO** che:

- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta e non rientra nelle aree SIC e ZPS;
- in base alla valutazione ex- ante condotta col "metodo ERA" di cui alla "Direttiva Derivazioni", il prelievo non determina rischio ambientale per il corpo idrico interessato e, pertanto, non ricade nei casi di "Esclusione" definiti dalla medesima direttiva;

- date le caratteristiche del prelievo, lo stesso non determina influenze negative importanti sullo stato degli acquiferi sotterranei profondi, ai sensi delle vigenti disposizioni regionali e del Piano di Gestione distrettuale;
- nelle vicinanze non sono disponibili fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente.

**PRESO ATTO** del parere favorevole espresso dai seguenti enti nell'ambito del procedimento di rinnovo:

1. **Provincia di Ravenna** (PGDG/2017/0005564 del 05/05/2017) con le seguenti indicazioni:
  - “l’installazione di dispositivi sigillati per la misurazione delle portate e dei volumi emunti per avviare misure di monitoraggio della falda e di controllo/verifica del corretto sfruttamento della risorsa idrica;
  - di inserire nell’atto prescrizioni sulle modalità di isolamento delle perforazioni e delle strutture delle aperture dei pozzi. A tal proposito si consiglia la costruzione di manufatti chiusi che isolino e contengano tutte le strutture superficiali dei pozzi;
  - il pozzo da dismettere andrà chiuso a regola d'arte.”
2. **Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po** (protocollo PGDG/2017/0007161 del 05/07/2017), con le seguenti indicazioni:
  - devono essere installate sonde piezometriche in continuo all’interno dei pozzi con l’obbligo di fornire annualmente ad ARPAE i dati delle medesime;
  - devono essere messe in atto le misure previste sul risparmio idrico indicate delle Norme del PTA, in considerazione dell’esigenza di ridurre gli emungimenti da falda;

**ACCERTATO** che l’Azienda richiedente:

- ha versato in data 30/12/2005 la somma di € 161,00 a titolo di spese di istruttoria per l’istanza di rinnovo e in data 10/08/2016 la somma di € 88,00 a titolo di spese di istruttoria per l’istanza di variante non sostanziale;

## DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire alla ditta Distillerie Mazzari CF 00454950395 con sede legale in via Giardino, 6 S. Agata sul Santerno (RA) l'autorizzazione alla perforazione di un nuovo pozzo, identificato con il codice P4bis, in sostituzione del pozzo P4 regolarmente autorizzato con determinazione n. 12577 del 13/09/2006 e con procedimento di rinnovo attualmente in corso a seguito di domanda presentata in data 30/05/2005, protocollo n. 1650/2006;
2. di dare atto che la presente autorizzazione è preliminare al rinnovo della concessione di derivazione di acque pubbliche che potrà essere rilasciata a conclusione del procedimento di cui all'art. 27 del Regolamento Regionale n. 41/01, per uso industriale e per un quantitativo massimo di risorsa, per i quattro pozzi oggetto di concessione, pari a complessivi 770.000,00 mc annui;
3. di stabilire che l'autorizzazione riguardi la perforazione di un nuovo pozzo (P4bis) in sostituzione del pozzo P4 e avente le seguenti caratteristiche tecnico-costruttive:
  - profondità massima di m. 513 dal piano di campagna;
  - ubicazione: Comune di S. Agata sul Santerno, su terreno di proprietà dell'azienda richiedente, censito al fg. n. 5, mapp. n. 230; coordinate UTM RER x:727.104; y: 925.657;
  - portata massima di esercizio pari a 8,00 l/s
  - tubazione in ferro con diametro massimo 165 mm
  - avampozzo con diametro massimo 343 mm
  - dispositivo di misurazione delle portate e dei volumi emunti;
  - sonda piezometrica di misurazione in continuo installata al suo interno.
4. di approvare la scheda contenente le indicazioni per la perforazione allegata al presente atto di cui costituisce parte integrante;

5. di stabilire che l'autorizzazione è accordata per un periodo di sei mesi dalla data del presente provvedimento. Tale termine potrà essere prorogato per un ulteriore periodo di sei mesi su richiesta per comprovati motivi del titolare dell'autorizzazione;
6. di stabilire che entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione il concessionario provveda a trasmettere a questa Agenzia una relazione integrativa di avvenuta perforazione e la "scheda di perforazione pozzo", come specificato nell'art.5 dell'Allegato A;
7. di disporre che il pozzo esistente non più utilizzabile venga opportunamente tombato, secondo quanto stabilito dall'art. 35 del R.R. n. 41/2001 e alle indicazioni contenute nell'allegato A;
8. di dare inoltre atto che l'importo versato per le spese di istruttoria, è introitato sul capitolo delle Entrate del Bilancio regionale n. 04615;
9. di provvedere a notificare il presente provvedimento al richiedente attraverso posta elettronica certificata;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella d.G.R. 1621/2013;
11. di dare atto che la responsabile del procedimento è l'Avv. Donatella Eleonora Bandoli;
12. che avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere, entro il termine di sessanta giorni dalla sua notificazione, al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche secondo il disposto degli artt. 18, 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933.

Al presente atto si allegano:

- Scheda con indicazioni per la perforazione e il tombamento del pozzo dismesso (Allegato A)
- Scheda perforazione pozzo (Allegato B)

Il Responsabile

Unità specialistica Progetto Demanio

Avv. Donatella Eleonora Bandoli

*(originale firmato digitalmente)*

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**